Mercoledì 27 Ottobre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 256.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

A quali uomini grandi è mai ligata l'Italia!

Fa pena a leggere, ogni giorno, che le Eccellenze governanti sono in pericolo, e che ferve segreto lavorio per *modificare* o *rimpastare* il Ministero del Marchese Starabba di Rudinì. Fa pena, perchè a questo modo tutto rimane incerto e precario, e non si può nemmeno sperare in un lavoro serio, che apparecchi alle prossime discussioni del Parlamento.

Anche jeri il telegrafo, con la voce dell'*Italie* organo officioso, smentiva la ipotesi di *modificazioni* o *rimpasto*, eccettuati però i *casi assolutamente imprevisti*. Questa riserva mette in sospetto, e tanto più che certi Corrispondenti maliziosetti, i quali si dànno l'aria di essere addentro nelle segrete cose, citano aneddoti, da cui si ricaverebbe che esistono agitazioni nel *retro-scena*.

Si annotò, ad esempio, che l'on. Giolitti ebbe un colloquio a Palazzo Braschi con l'on. Serena, e non si vuol credere al pretesto della visita. Si sa che l'on. di Rudinì conferì con l'on. Martini, e che l'on. Talamo, reduce da Maderno, s'intrattenne più volte col Presidente del Consiglio. Poi fanno ombra le caricature di Sua Eccellenza Prinetti che appariscono sul *Don Chisciotte*, avversario poco cavalleresco del Ministro dei Lavori pubblici. E vi hanno altre dicerie, tra cui quella che Rudinì, per non disgustare l'on. Fani *mezza-Eccellenza* alla Giustizia e Grazia, sarebbe persino disposto a ritirare lo schema di Legge sul *domicilio coatto*!

Noi, al solito, nulla sappiamo con certezza riguardo a tutto ciò, ed ai Giornali magni lasciamo la responsabilità delle loro notizie fantastiche e delle corbellerie.

Ma una cosa sì la sappiamo; cioè che dal rimescolio dei nomi citati di Ministri possibili, e dei sensali di portafogli, si appalesa la nostra miseria.

Dunque non c'è di meglio nel Paese? dunque a que' *grandi uomini*, Zanardelli, Giolitti e minori seguaci, è ormai ligata l'Italia? E se cadesse Rudinì, o se *rimpastasse*, non si avrebbero dunque che *rifritture ministeriali*? E nemmeno col prestigio di altri tempi, quando, caduta la *Destra* subentrava la *Sinistra*, e nelle due Parti esistevano capi riconosciuti?

Povera Italia, che ancora non seppe produrre qualche nuovo Statista, cui più degnamente affidare le sue sorti! E sì che dal 60 ad oggi una nuova generazione fu educata nell'amore verso la Patria e nell'uso della libertà!

Dunque, constatata questa miseria di *uomini pubblici* o *politici*, non saremo già noi che ci uniremo al coro de' vituperatori maligni delle odierne Eccellenze. Ci ricordiamo, perchè ancora ci rintrona le orecchie, il coro de' vituperii scagliati contro ex-Eccellenze, che adesso si intenderebbe di rimettere in seggio, quasi restaurate e riabbellite!

Quindi è che noi non ci curiamo nè delle mezze smentite dell'*Italie*, nè del processo demolitorio degli Organi dell'Opposizione. In noi esiste il presentimento che nulla accadrà di straordinario sino alla riapertura della Sessione, e che, anche allora, si renderà difficile la crisi, mantenendosi una qualsiasi Maggioranza pel Ministero, certo non soddisfatta appieno, ma timorosa del peggio. =

Lo Zar rifiuta di ricevere

il Granduca e la Granduchessa di Baden

A capo delle notizie di Corte la *Gazzetta di Carlsruher*, pubblica:

«Le Loro Altezze il Granduca e la Granduchessa di Baden avevano intenzione di partire oggi per Darmstadt, per far visita alla Zarina e ai Granduchi d'Assia. Alla richiesta delle Loro Altezze venne però iersera la risposta dello Zar; e questa risposta suona che Sua Maestà ha disposto del suo tempo sino alla partenza da Darmstad e non può ricevere la coppia granducale.»

Questa notizia ha prodotto grande impressione, anche a Berlino, alla cui Borsa jeri non si parlava d'altro. E i commenti diventavano tanto più vivaci, inquantochè all'ufficio telegrafico della Borsa era stato proibito di trasmettere telegrammi con la notizia.

I diplomatici credono si tratti soltanto d'un dissidio personale fra lo Zar e il Granduca, dissidio che però potrebbe avere origini politiche. Tanto più che il Granduca è uno dei più caldi patrioti tedeschi.

La stampa, al solito, tace. Un solo giornale commenta il fatto e dimostra quanto il contegno dello Zar, quali che ne sieno le ragioni, offenda il sentimento tedesco, che venera nel Granduca l'unico grande superstite — dopo Bismarck — delle vittoriose giornate del 1870, e nella granduchessa, la figlia di Guglielmo I.

Gli ultimi telegrammi da Darmstadt accrescono la sorpresa per il contegno dello Zar verso il Granduca.

Lo Zar, infatti, non solo ebbe tempo per ricevere il principe e la principessa di Hohenlohe, ma anche per recarsi alla caccia del cinghiale!

I Sovrani ed i principi di Napoli con il Duca degli Abruzzi fecero ieri una gita da Monza a Milano, e furono ricevuti in quest'ultima città con vive entusiastiche acclamazioni.

Essi offrirono una splendida merenda alle ore 17, nel salone delle Cariotidi, nel Palazzo Reale, mentre nella sottostante piazza una grande folla continuava ad acclamare ai Sovrani ed ai Principi e la banda musicale Garibaldi alternava la marcia reale e l'inno di Montenegro.

DA VENEZIA.

(Nostra corrispondenza.)

Un quadro di pittore friulano

esposto

nella Sala della Permanente in Venezia.

26 ottobre. — Qual è quel friulano, è più qual cittadino udinese, che non conosca il pittore Domenico Someda?

Giovane ancora, appena terminati gli studi in Roma, presentò all'Esposizione internazionale di Belle Arti in Venezia nel 1897 il suo primo lavoro «*Hornebag condottiero di una orda di Unni, scende a devastare il Friuli*». Questa tela vastissima, molto bene ideata, ha piaciuto moltissimo, e quantunque vi si scorgano molti difetti, pure fu giudicata da valenti pittori come ricca di pregi.

Chi in quell'anno non ha potuto vedere quel quadro a Venezia, potrà ora osservarlo benissimo al Palazzo municipale di Udine nella Sala, così detta dell'*Aiace*; perchè il giovane pittore, con slancio di amore e di riconoscenza, volle donare alla città, che gli diede i natali, il primo lavoro della sua fervida fantasia.

Ma io non voglio annoiare il lettore col fare l'elenco dei lavori del Someda fra gli anni 1887 e 1897. Non voglio notare i diversi ritratti che egli eseguì nei due anni passati all'estero per perfezionarsi nell'arte pittorica, nè altri quadri che espose a Milano tra cui «*Visione di lemuri*» nel 1894, nè quelli che espose a Gorizia nel 1895. Non voglio parlare del quadro sacro «*Il fiore dei campi e giglio delle convalli*», con cui il giovane artista abbellì la chiesuola del convento delle suore di Crespano in provincia di Treviso, perchè già ne hanno parlato i giornali in quell'epoca. Trascorro velocemente, senza commenti, questi dieci anni e mi fermo a parlare del suo ultimo lavoro, che sta ora esposto a Venezia, nella sala dell'Esposizione permanente di Belle Arti.

Venezia, la città incantevole nelle notti stellate di primavera, come accolse il primo lavoro del Someda, volle accogliere anche oggi, fra le ospitali sue mura questo suo ultimo quadro.

Amore e Patria, ecco il soggetto di questa tela. L'occhio sovr'essa posa incantato, e non sa da qual punto incominciare le osservazioni, tanto sono ben fatti quei gruppi, tanto sono armoniose quelle tinte.

Una immensa pianura che si perde in lontananza con le colline, dietro alle quali tramonta il sole, che sembra mandare un saluto a quella campagna deserta, calpestata, abitata solo da morti, da feriti, da moribondi. In fondo, da una parte, si vedono le fumanti rovine di un paesello, effetti funesti della guerra. Un gruppetto assai bello rappresenta due Suore di Carità, le quali, forse, lasciati gli agi della vita e disprezzando le vanità del mondo, corsero, per amore di Dio, sul campo di battaglia a consolare i poveri soldati. Esse sono vicine ad un ferito e gli prestano, con affetto fraterno, le prime cure.

Ma non perdiamoci nelle scene secondarie e veniamo a quella che riassume il soggetto del quadro.

Un giovane ufficiale di artiglieria, col petto squarciato da un pezzo di mitraglia, giace cadavere sotto il proprio cavallo. Una giovane donna che si comprende essere la moglie di lui, dopo la battaglia non vedendo ritornare il marito, con la morte nel cuore esce di casa e va cercando per il campo di battaglia. Gira di qua e di là sperando sempre di trovarlo fra i feriti. Finalmente lo trova; ma, qual dolore! lo trova morto, e cade in ginocchio davanti l'estinto; questo è il momento, in cui il pittore colse la giovane donna.

Povera donna! essa è là inginocchiata davanti al marito; i suoi occhi sono inebetiti dal dolore; il suo corpo in abbandono, e sembra la statua del dolore. Questa scena commovente del *campo di battaglia*, seppe il pittore Domenico Someda molto bene ritrarre con la sua maestria straordinaria nel dipingere.

La intonazione del quadro è assai fina; delicata la bellezza dei lineamenti data a tutte le figure, splendidi sono gli effetti di chiaroscuro, morbido l'impasto del colorito, delicato è il tratto del suo pennello.

E' questo un lavoro assai pregevole in cui si scorge oltre la verità, anche il sentimento dell'azione, e quei pochi difetti che si potrebbero annotare, vengono superati dalla armonica bellezza.

Dall'alfa all'omega.

La popolazione e la civiltà democratica.

Si sa che uno dei problemi più studiati è quello della popolazione. Un articolo molto importante vi dedica Paul Leroy Beaulieu nella *Revue des Dex Mondes*. Egli si studia di dimostrare che è un errore il credere che la proporzione dell'aumento della popolazione si mantenga indefinitamente la stessa, mentre lo straordinario aumento della popolazione è un fenomeno che si osserva nella seconda metà del secolo scorso e nel secolo presente. Il Leroy Beaulieu ritiene che tutte le nazioni giungeranno, più o meno lentamente, a un periodo stazionario di popolazione, come la Francia, e ciò a causa delle influenze della civiltà democratica in cui egli vede la causa principale dell'indebolimento della natalità.

Per provare la sua asserzione, l'illustre economista francese esamina i dati che si hanno sulla natalità fra i diversi popoli europei e trova che la natalità va descrescendo a misura che si va dall'oriente all'occidente, e che mentre è altissima nei paesi, come la Russia, più stretti alle vecchie credenze e alle vecchie istituzioni, in quelli dove la democrazia ha messo maggiori radici tocca il limite più basso, come in Olanda, in Svizzera, in Francia.

Parlando della popolazione che nel futuro potranno avere le nazioni dell'Europa, egli fa queste previsioni:

Risulta che la Francia, giungendo al periodo di popolazione stazionaria, non pare che abbia fatto che precedere gli altri popoli. L'Inghilterra, gli Stati Uniti, il Belgio, la Svizzera, gli Stati scandinavi, sono molto chiaramente impegnati nella stessa via e giungeranno gradualmente al medesimo punto; dei paesi Bassi, l'Austria Ungheria, quantunque a passi molto più lenti; è verosimile che anche la Germania venga dietro e, con essa, tutti i popoli inciviliti.

Occorreranno tuttavia molte decine d'anni prima che quei diversi paesi, anche i primi citati, si trovino in una situazione assolutamente simile a quella della Francia d'oggi. Intanto, la loro popolazione crescerà e le relazioni di potenza tra la Francia e le altre nazioni, in quanto che la popolazione determina l'influenza e la forza, se ne troveranno modificati. Il Regno Unito acquista ancora in media 400,000 anime all'anno per l'eccedenza delle nascite sui decessi, il Belgio da 50.000 a 60,000, l'Austria Ungheria 350,000 la Germania da 600,000 a 700,000. Nei primi due di questi paesi, l'acquisto in popolazione proviene non solo da questo, che le nascite sono più numerose, ma anche da questo che i decessi vi sono proporzionatamente più rari. Supponendo che la Gran Bretagna segua, per la decrescenza della natalità, un cammino sensibilmente analogo a quello della Francia a cominciare dal regno di Luigi Filippo, verso il 1835 o 1836, le occorreranno una sessantina d'anni per giungere allo stato stazionario se mai vi giungerà interamente; ed è probabile che, prima, essa giunga a una popolazione di più di 50 milioni d'abitanti.

Un tempo ancora più lungo sarebbe necessario alla Germania che potrebbe ben giungere a mantenere 70 o 75 milioni sui suoi 540,000 chilometri quadrati. Quanto alla Russia, la sua penetrazione al complesso dei sentimenti democratici che costituiscono la civiltà occidentale, si effettuerà, senza dubbio, con lentezza infinitamente maggiore; ma non è dubbio che, dal prossimo secolo, queste influenze non comincino ad agirvi ed a ridurvi un poco la natalità. Non si può convenire nella conclusione dello studio del marchese Nadaillac: «Al 28 gennaio 1897 la popolazione (dell'impero russo) era di individui 129,211,115; nel 1851, al tempo del nono censimento, non era che di 67,380,645. L'aumento annuale è di 14 per 100». Se si manterrà questa cifra, e non v'è alcuna ragione perchè non si mantenga, in un secolo la popolazione della Russia sarà di 800 milioni di anime». Si può, senza alcuna temerità affermare, che non si otterrà questo risultato meraviglioso; a parte che il censimento, le cui cifre sono state ora pubblicate, è il primo che sia stato fatto con metodo nell'impero russo, e che è difficile di determinare la proporzione d'aumento per il passato; a parte che i territori sono stati modificati e non sono più esattamente comparabili; è certo che, di mano in mano che diminuiranno le terre disponibili e crescerà la densità della popolazione, diminuirà la proporzione della natalità russa; ma, se non sarà di 800 milioni di anime in un secolo, la popolazione dell'impero russo ha però la probabilità di divenire formidabile nell'intervallo e di giungere, per esempio, a 250 o a 300 milioni di anime.

Tutto il passato dimostra l'errore dei calcoli che riposano sul mantenimento indefinito nella proporzione dell'aumento della popolazione che si con-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 69

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

XVII.

LA MORTE DELLA SIGNORA DI CHATELET.

A Saint-Lambert aveva rincresciuto di non poter accompagnare il suo amico a Vienna, ma la promessa ch'egli aveva fatto alla signora di Chatelet l'obbligava a ramanersene a Luneville.

Ella sentiva avvicinarsi il momento del parto ed i suoi timori diventavano di più in più vivi.

Il marchese si irritava dello stato di semisoggezione in cui era tenuto, ma egli non voleva punto protestare, e pazientava, aspettando la fine di quell'avventura.

A Corte si rideva della paternità futura e tardiva del luogotenente generale, e si andava cercando il vero padre. Quella ricerca era diventata un passatempo di società.

Finalmente si seppe che la marchesa di Chatelet era stata assalita dai primi dolori, ed allora i motteggi cessarono.

Si sapeva che la signora di Chatelet aveva di più di quarant'anni e la situazione poteva diventare pericolosa.

Ella fece chiamare Saint-Lambert, che era ritornato al Palazzo di assai cattivo umore.

Ma la sua irritazione disparve però, quando ei la trovò, distesa su di un sofà, pallida in volto, le pupille scolorate.

— Voi soffrite, non è vero? disse egli accostandosi all'ammalata, mentre ponendosi in ginocchio le prese una mano ch'ei baciò.

— Io credo, amico mio, che il momento si avvicini.

— Tanto meglio! Una volta liberata, voi potrete riprendere le vostre passeggiata, e la gajezza riapparirà nei vostri colloqui, che da qualche tempo, sono di una melanconia disperante.

— Io non condivido punto la vostra speranza, marchese, e temo che questa sia l'ultima volta che c'intratteniamo fra noi.

— I vostri timori sono esagerati.

— No, e fra poche ore forse, tutto sarà finito. Io vi ho molto amato, ma il mio amore è stato per voi, solo cagione di tedio...

Saint-Lambert fece un gesto di diniego.

— Non dite di no. Io mi sono accorta spesso del vostro cattivo amore, di cui indovinava anche troppo il motivo. In quei momenti io cercava di lottare contro la verità, io studiava di persuadermi che le ineguaglianze che io riscontrava nel vostro carattere non dovevano ascriversi quale causa delle mie esigenze; oggidì io non mi io' più alcuna illusione. E vi chieggo perdono, amico mio, delle pene che vi ho cagionato; esse sono state, io credo, poco gravi; voi mi avete reso felice per quanto vi è stato possibile.

— Io ho condiviso la vostra felicità.

— Non sempre. Ma vi ricordate voi ancora, amico mio, come mi siete comparso nel mio Castello di Cirey? Son ben dodici anni di ciò. Voi eravate si può dir un giovanetto allora, e la vostra audacia mi piacque, poichè non tutte le donne di trent'anni deciderebbero un uomo di soli diciotto a fare un lungo tragitto in pieno inverno, a penetrare in un parco a rischio di venir preso per un ladro, e tutto ciò per vedere una sconosciuta che avrebbe potuto anco scacciarlo.

— Vi amava, e non vi ho mai dimenticata.

— Ma voi non mi amate più.

Saint-Lambert abbassò il capo non osando protestare.

— Perchè, disse egli, ricominciare delle discussioni intorno a cose sì spiacenti per voi?

— Io sono come quelle che amano senza speranza. Io provo un'acre piacere a riaprir la ferita, perchè grondi sangue ancora.

— Perchè piuttosto non cercar di rimarginarla?

— Io non so se è dell'amor vero che voi provate per... l'altra; se ciò è, ebbene amico mio, se io desiderassi una vendetta completa, raffinata, sarebbe da augurare che voi foste abbandonato per un rivale. Voi potreste allora giudicare dei terribili dolori cagionati dall'oblio!

«E' l'inferno con tutti i suoi multipli supplizi! La notte si sogna che l'ingrato è ai vostri piedi, facendovi delle proteste d'amore; gli si perdona, gli si sorride.

«Egli posa il suo capo sulle vostre ginocchia, solleva gli occhi sul vostro volto, e nel suo sguardo carico di fiamme, gli si indovina la passione. Egli sorride e ripete incessantemente quelle parole che gli innamorati non si stancano mai dall'udire.

«Gli si vuol far dei rimproveri, mostrandosi severi, ma si può forse resistere a quello sguardo, a quel sorriso, a quelle parole? Gli si perdona, e la riconciliazione è fatta.

«Tutto ad un tratto però, l'orizzonte si fa cupo, le nubi s'addensano, le tenebre vi avviluppano, e in mezzo a quella notte, si scorge come un punto bianco sul quale si van fissando i nostri occhi.

«E quel punto si dilata lentamente, il nero quadro si allarga, ripiegandosi su sè stesso; poscia una figura si disegna: è come un fantasma che appare.

«Poco a poco quel fantasmo prende una forma più accentuata. Va intanto mostrando la testa, la larga fronte bianca, l'arco delle sopracciglia, gli occhi qualche volta schioppettanti di malizia, qualche volta di un'infinita dolcezza.

«Le guancie pienotte sollecitano il bacio, le labbra sorridono, una massa di folti capelli completa quella testa piena di fascino. L'uomo amato vi ficca le mani, le rialza, le riabbassa... Non si vede tutto ciò, ma lo si indovina...

«Ma il quadro continua ad estendersi. Si van disegnando le spalle... Che splendide braccia! Che corpetto provocante! Infine la visione è completa. Le pieghe delle vesti ricadono sui piedi, facendone spiccare la piccolezza.

«Fra le tenebre, brilla il ritratto; si direbbe che un raggio di sole lo rischiara per farne più distinguere le bellezze. L'ombra e la luce mandano a vicenda i loro riflessi su quelle vesti... Ma è l'altra che vi perseguita, perfino durante il sonno. Ella attira colui che è ai vostri piedi.

(Continua).

stata nei paesi o nelle epoche molto prolifiche; la grandissima fecondità è, infine, un'eccezione temporanea nella vita dell'umanità e di ogni gruppo umano. Così non possiamo associarsi ai terrori del generale Brialmont che vede «in 386 anni la popolazione del globo elevarsi a 27 miliardi se la terra fosse in stato di nutrirla» e che la produzione delle sussistenze sarà insufficente molto prima che la popolazione abbia raggiunto questo sviluppo». Non sappiamo se, col tempo, il globo non potrebbe nutrire agevolmente da 20 a 25 miliardi d'uomini; ma sicuramente, senza prestar troppa fede alle predizioni miracolose del signor Berthelot, che pretende di nutrire gli uomini dell'avvenire con piccole pallottole di prodotti chimici minerali, se si sta semplicemente alle scoperte più modeste degli agronomi come Dehérain, Schloesing e altri, i nostro piccolo globo potrebbe mantenere facilmente, quando fosse interamente coltivato, da 10 a 12 miliardi di abitanti invece dei 1500 milioni che pare abbia presentemente».

Il Congresso dei panattieri.

Roma, 26. — Il congresso dei panattieri questa mane ha discusso circa la organizzazione da darsi alla società in vista di uno sciopero. Intorno al lavoro a cottimo o a giornata, si è deliberato di lasciare che le singole sezioni della federazione esperimentino i due sistemi di lavorazione, studiando insieme ad eliminare, tanto nell'uno quanto nell'altro caso, la disoccupazione. La deliberazione definitiva è stata rimandata ad un altro congresso; fu votato tuttavia un ordine del giorno in cui si fanno voti per la applicazione, come legge statutaria, del turno di lavoro. Nella seduta pomeridiana venne decisa la fondazione di una cassa unica sociale, destinata a sostenere le sezioni federate nelle lotte eventuali. Fu pure decisa la abolizione del lavoro notturno, minacciando uno sciopero generale qualora i proprietari si opponessero a questa determinazione. Questa sera i congressisti si sono riuniti a banchetto in un ristorante alle Terme. Seguirà quindi una festa da ballo.

La situazione in Austria.

Il presidente della Camera viennese, Kathein, si è dimesso, forse stanco delle continue lotte che si seguono regolarmente ogni giorno a quel Parlamento.

Respinta con soli venti voti di maggioranza, una fra le cinque o sei proposte di mettere in istato di accusa il ministero; si passò ieri alla votazione di una seconda, e fu anche questa respinta, ma con soli diciasette voti di maggioranza. Qualche deputato, il quale votò a favore del ministero, nella dichiarazione del voto, ebbe, a nome del gruppo cui apparteneva, acerbe parole contro Badeni.

La situazione interna dell'Austria è quindi sempre intricatissima, ed ora più che mai per il risorgere dell'antagonismo tra Vienna e Budapest.

La *Neue Freie Presse* così riassume la situazione politica e parlamentare dell'Austria-Ungheria:

«In causa di Badeni la Costituzione è minacciata da un colpo di Stato riconducente all'assolutismo, mentre l'Ungheria si prepara a rompere ogni legame coll'Austria.»

Tanto per variare.

La lampada ad acetilene per i velocipedi. Le lampade da velocipedi, a olio o a petrolio, hanno il difetto di dar luce insufficente; le lampade elettriche richiedono accumulatori troppo pesanti; perciò ora le ricerche si rivolgono verso la nuova luce acetilene.

Si sono già avuti parecchi modelli di lampade portatili ad acetilene, ma tutte presentavano gravi inconvenienti: o non erano abbastanza solide, o difficili a maneggiarsi, e in quasi tutte poi la luce non durava più di una o due ore.

E' stato inventato ora, da certo Carlo Chardu di Parigi, un nuovo apparato per la produzione dell'acetilene.

E' un tubo metallico, lungo 35 centimetri e del diametro di 3, congiunto alla lampada mediante un tubo di gomma. Il tubo metallico, formato a sua volta da tre tubi concentrici, contiene il carburo di calcio, dal quale si sviluppa l'acetilene, che viene condotto alla lampada. Questa, se il carburo è buono, arde da cinque a sei ore.

In caso di sovrapproduzione — cosa sempre a temersi con l'acetilene — la valvola di cui è provvisto il secondo tubo, che costituisce il serbatoio del gas, ne lascia sfuggire l'eccesso che si perde nell'atmosfera.

Grazie a questa valvola si può spegnere a piacere la lampada, mentre nelle altre ad acetilene bisogna aspettare che tutto il gas si sia consumato.

Una decorazione a Menelik.

La regina d'Inghilterra ha conferito a Menelik la gran croce dei Santi Michele e Giorgio.

Cronaca Provinciale.

Moggio.

Lagnanze. — Si comincia bene. Voglio parlarvi della pubblica illuminazione.

Di fronte a ripetuti lagni dell'anno scorso perchè lasciava molto a desiderare, i nostri bravi amministratori hanno voluto mantenere il solito metodo, come essi dicono, di farla andare ad economia.

Ma sapete che razza di economia?

In queste serate oscure, alle nove, tutto al più alle 10, i fanali sono la maggior parte spenti. E dire che si paga l'illuminatore come fosse a contratto!

Faccio questo presente a chi spetta di far mettere in esecuzione il programma e far sì, o che questa benedetta illuminazione sia come veramente deve essere, oppure venga soppressa totalmente, almeno così ognuno potrà provvedersi di quello che è necessario per non battere la testa nei muri e risparmiare al Comune quelle poche di lire così mal spese per tale oggetto.

Uno amante della luce.

Se quanto ci si scrive, è vero, speriamo che l'onorevole Sindaco accontenterà il suo conterraneo, esclamando: *fiat lux*. *Red.*

Maniago.

Nuptialia. — (*pr.*) — Oggi 27, a Medea di Cormons, il nobile conte ingegnere Enrico d'Attimis si unirà in matrimonio con la colta e gentile contessina Teresa del Mestri.

Alla coppia felice ed alla famiglia dei conti d'Attimis le nostre più sincere felicitazioni ed i nostri più fervidi auguri.

Pascolo abusivo. — Fu arrestato il pregiudicato Giovanni Cosimo, il quale rubò: dal campo aperto di Angelo Bruna pannocchie per una cinquantina di lire; dal cortile pure aperto di Teresa Massaro legna per quattro lire; e dal fondo di Guido Centazzo fieno per altre quattro lire.

Aviano.

Precipitato in un burrone. — Domenico Tassan, contadino, mentre attendeva a strappare erba sovra una montagna, scivolò sul declivio e precipitò in un burrone, rimanendo cadavere all'istante.

Prata di Pordenone.

Rettifica ad una Corrispondenza. — Per debito d'imparzialità si prega di pubblicare:

Sebbene non sia dignitoso raccogliere bassezze, pure è doveroso difendere la verità.

Nel numero di sabato p. p. 23 and. comparve su codesto Giornale una Corrispondenza da Prata di Pordenone riguardo la seduta di questo Consiglio Comunale tenuta venerdì 22 corr.

Lasciando da parte il carico fatto al Reverendissimo D. Gio. Maria Concina ex soldato, alpino ora nostro amatissimo Parroco, che riscuote il plauso continuo non solo di questi buoni cattolici, ma benanco dei suoi superiori; conviene far conoscere che il signor maestro Padernelli Davide fin dallo scorso agosto partecipava in iscritto a questo Ill.mo signor Sindaco che si dichiarava incompetente a dare nelle scuole l'insegnamento religioso voluto dall'universalità dei Capi-famiglia del Comune. Occorreva perciò provvedere che, in base all'art. 3 del Regolamento per le Scuole elementari, tale insegnamento fosse impartito da persona idonea.

A tale scopo nella seduta Consigliare di venerdì venne trattato questo argomento e con voti tredici (e non undici come erroneamente scrive il corrispondente) contro quattro (dei quali tre schede bianche ed una favorevole al sullodato signor maestro Padernelli) venne nominato il Rev. nostro Parroco ad impartire l'insegnamento religioso nella Scuola maschile.

Si domanda: E' questa forse l'intromissione illecita? E' questa forse la guerra personale al signor Padernelli? Giudichino i lettori.

E' pure gratuita l'asserzione calunniosa fatta a carico dell'assessore sig. Pietro Pujatti, persona seria, prudente e rispettabile sotto ogni riguardo; che cioè in pubblico consiglio abbia dichiarato che il signor maestro bestemmia dinanzi alla sua scolaresca; giacchè da nessuno dei presenti al consiglio viene asserito, fuorchè da uno.

Il signor Pietro Pujatti, membro — come dice ottimamente il signor Corrispondente — del Comitato Parrocchiale e Priore delle Scuole del Santissimo, ha l'unico torto di essere stato, da quel vecchio franco, leale ed imparziale qual è, forte dei suoi principî e conscio dei propri doveri, di essere stato dico, uno dei più strenui difensori dei diritti dei cattolici, o clericali — che tanto è lo stesso — che esigono, in base alle vigenti leggi, che in scuola si insegni anche religione.

Tanto per la pura verità, e nel mentre si attende con tutta calma e serenità l'esito della promessa querela, si dichiara formalmente che a qualsiasi altra corrispondenza su questo argomento si risponderà col

«Non ti curar di lor, ma guarda e passa.»

San Giovanni di Manzano.

L'ultima sagra. — Domenica, 31 corrente, in questo ameno paese si terrà l'ultima sagra dell'annata — la sagra di chiusura, cui partecipano sempre volentieri gli udinesi. Vi sarà una pubblica festa da ballo con orchestra cividalese diretta dal maestro Bertossi.

Castelnuovo.

Stalla e fienile distrutti. — *25 ottobre.* — Jeri' altro, in Celante, borgata di questo comune, il quattordicenne Giovanni Tositti (per quanto narrasi), giuocando con altri suoi coetanei, inavvertitamente appiccava il fuoco ad una stalla con relativo fienile di proprietà del sacerdote Pietro Tositti.

Il fuoco rimase isolato e manchevole d'acqua; onde nulla fu potuto salvare.

Andarono distrutti circa sessanta quintali di fieno, attrezzi rurali, tetto ecc., con danno di lire 1500.

Resia.

Incendio. — Il fuoco distrusse completamente un fienile in montagna, di proprietà di Antonio Siega il quale ebbe un danno non assicurato di quasi 1200 lire.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Redarguizione.** — All'epoca delle elezioni politiche, un maestro delle civiche scuole maschili al passaggio Edling, noto per le sue relazioni col partito avverso alla nostra città, sia questo o clericale o sloveno, volle non solo fare delle proposte ad un impiegato municipale che costituivano una patente infrazione ai suoi doveri; ma tentò anche altri atti che vennero a conoscenza d'un consigliere comunale, il quale sopra quanto era accaduto aveva fatto al podestà in consiglio regolare interpellanza. Il Podestà allora aveva promesso che porterebbe l'oggetto per la trattazione al consiglio scolastico urbano, del quale è presidente e, da cui dipendono i maestri salariati dal Comune. Diffatti ciò è anche avvenuto. Il Podestà, nella seduta di sabato, comunicava al Consiglio, che quel maestro comunale, in seguito ad analoga denuncia, era stato dal consiglio scolastico urbano severamente redarguito, colla minaccia di fargli un processo disciplinare ove il fatto si ripetesse. Pare che la cosa non finirà con una semplice redarguizione, perchè il consiglio scolastico provinciale che ha sede alla Luogotenenza, avocò a se gli atti per ulteriore procedura.

Ferrovie. — Si hanno di nuovo buone speranze per la ferrovia dei Tauri e Wohein nelle valli della Bacia ed Isonzo. Se una buona volta cesserà l'ostruzionismo dei tedeschi alla Camera di Vienna, verranno portati alla discussione i relativi progetti di queste importanti linee ferroviarie, delle quali la città nostra si ripromette grandi vantaggi.

L'Arcivescovo di Gorizia. — Oggi circola per la città la voce essere venuta positiva notizia che Mons. Giovanni Flapp, attuale vescovo di Parenzo-Pola, venne nominato ad Arcivescovo di questa arcidiocesi, e Mons. Andrea Iourdan prevosto mitrato di questa Metropolitana a vescovo di Parenzo-Pola.

Parlasi altresì che a prevosto di qui sarebbe chiamato o il D.r Luigi Faidutti o il parroco di Mossa Francesco Ziach.

Quest'ultima nomina spetta alla nobile famiglia dei baroni Codelli.

Di tutte queste notizie però non ebbi conferma, e possono essere non altro che voci premature; però la nomina dei vescovi, se anche manca finora la conferma ufficiale, può considerarsi come certa.

Nel campo clericale. — Un giornaletto *nero*, dopo aver dato una descrizione della festa per l'inaugurazione del breve tronco ferroviario Cervignano-S. Giorgio, *in omaggio al vero* si lagna che quel periodico non venne invitato alla festa come furono altri giornali di qui ed esteri. Termina col dichiarare ironicamente di non sapere a chi essere grato de l'*involontaria dimenticanza*. Diamine! non sa che i ragazzi si lasciano a casa, nelle grandi feste!...

Poi, in altro articolo a proposito dell'elezione dietale di venerdì, se la prende colla sua germana la *Eco*, lagnandosi che fece come Achille, il quale si ritirò nella tenda in giorno di battaglia. E chè doveva fare? Il candidato di qualche importanza, sdegnoso dichiarava che non voleva saperne, che anzi mai aveva riflettuto; forse si voleva far candidare il *deus ex machina* di quel giornaletto? Non bastano i fiaschi del passato marzo? si vuole proprio di fiaschi empire una cantina?

Finisco rilevando un bel sistema di tolleranza clericale. Prendo colle molle questo *entrefilletto*: «A Gorizia non si «parla di altro che dell'elefante del «circo Henry, ed anzi uno di questi «giorni lo faranno deputato. (Meglio «lui che tanti altri)». Se un giornale scamiciato liberale cambiasse quel *deputato* in *arcivescovo*, cosa direbbero i giornali clericali? Meglio *Blondin* elefante forse che certi auto-candidati alla Deputazione!!!

Venti ferite che abbisognano di settanta suture. — Quel contadino che venne jeri portato a quest'Ospitale dei Misericordiosi, si chiama Michele Miserit d'anni 34 da S. Giacomo. Quando arrivò, era più morto che vivo. Due medici impiegarono un'ora e mezza per medicarlo. Gli si riscontrarono addosso ben 20 ferite e gli si dovettero praticare *70 suture*. Ha una ferita alla coscia lunga 30 centimetri; altre in tutte le direzioni. Eppure a detta dei medici, egli guarirà! Difatti, ieri sera già migliorava.

Dove si ficca la politica. — A Lucinico hanno un parroco decano che quando può fa dei dispetti all'elemento friulano dominante e preponderante in quel villaggio. La chiesa possiede un buonissimo organo, lavoro di Pietro Nacchini di Cividale. Ora, quest'istrumento aver bisogno di qualche riparazione e principalmente di pulitura. Per questi lavori quel decano chiamò un tale di Lubiana il quale introdusse nuove voci e cambiò il registro. Ora, quel lavoro fatto male, disgustò la popolazione ed in paese regna gran malcontento, giacchè qualora il sior parroco avesse chiamato un fabbricatore d'organi italiano, avrebbe questi saputo il fatto suo meglio d'uno che forse mai vide tali istrumenti, con sistemi italiani.

Degente. — Il deputato del gran possesso friulano onor. Dottor Francesco Verzegnassi continua a guardare il letto. Era già indisposto prima di recarsi a Cervignano per l'inaugurazione della ferrovia; ma volle fare il suo dovere di rappresentante. Ritornato qui, gli si sviluppò una febbre gastro-reumatica, che poi degenerò in febbre tifoidea. Ieri stava meglio; la temperatura era discesa a 38 o Tutta la città ed anche la provincia s'interessa vivamente di questo onorevole infermo.

Conferenze scientifiche. — Sabato scorso il dottorando Giovanni Baden, al Gabinetto di lettura tenne l'annunziata conferenza ed esperimenti sui raggi Röntgen. Questa e quelli destarono tanto interesse che domenica sera, gentilmente invitato, egli replicò gli esperimenti. L'affollato pubblico di soci ascoltò il conferenziere e giovane scienziato con vero interessamento.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Ottobre 27 Ore 8 ant. Termometro 7.
Min. Ap. notte 3.6 Barometro 761.
Stato atmosferico Bello
Vento N E pressione stazionaria
IERI Bello
Temp. massima 15.6 minima 5 4
Media 9.83 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 26

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.41	leva ore	8.49
Passa al merid.	11.50.53	tramonta	17.32
Tramonta	17.[illegible]	età giorni	2

Ai signori Soci
PROVINCIALI

si rinnova la preghiera di mettersi in regola con l'Amministrazione riguardo il loro abbonamento 1897.

A parecchi di loro fu inviata una cartolina, cioè a que' signori, i quali probabilmente non hanno pagato ancora, per semplice dimenticanza.

Ma a tutti poi, che devono a saldo dell'anno volgente alla fine, abbiamo spedito una circolare a stampa. E chiediamo venia per l'invio; ma l'Amministrazione non può far a meno di esigere gl'importi d'abbonamento che servono a pagare tutte le spese del Giornale.

Ginnastica per gli operai. La Società operaia generale di Mutuo Soccorso avverte i soci che la Società di ginnastica ha deliberato di aprire Scuola gratuita di ginnastica nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.

Si invitano perciò i giovani operai a voler approfittare di dette lezioni inscrivendosi numerosi presso la Palestra di Ginnastica e frequentando assiduamente le lezioni che verranno impartite.

Il nuovo delegato di Pontebba. Ad assumere l'ufficio staccato di Pubblica Sicurezza in Pontebba, si è recato stamane il cav. Riccardo Luzzatti.

Segando legna si asporta un dito. Certo Feruglio Sante d'anni 51 da Paderno mentre segava della legna, accidentalmente devolò un colpo di sega che gli asportò quasi totalmente il dito indice della mano sinistra, e gli produsse delle ferite al pollice della mano stessa.

Trasportato all'ospedale venne quivi accolto d'urgenza e giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

All'ospedale venne pure medicato il facchino Manzan Giovanni d'anni 42 da Udine, per ferite lacero-contuse alle dita della mano destra, riportate accidentalmente e guaribili in sei giorni.

Le eclissi del 1898.

Ve ne saranno: tre di sole e tre di luna.

In Italia saranno visibili la prima eclisse solare e le tre di luna.

La prima eclisse parziale di luna avviene il 7-8 gennaio ed è visibile in Italia. Opposizione vera della luna col sole l'8 gennaio a ore 1.24. Grandezza dell'eclisse: 0.16 del diametro lunare.

Questa eclisse è visibile in Asia, nell'Oceano Indiano, in Europa, in Africa, nell'Oceano Atlantico ed in America.

La seconda eclisse totale di sole, avviene il 22 gennaio ed è visibile in Italia come eclisse parziale. Congiunzione vera della luna col sole a ore 8 m. 25.

Questa eclisse è visibile nell'Europa centrale e orientale, in Africa, nell'Oceano indiano.

La terza eclisse parziale di luna, avviene il 3 luglio ed è visibile in Italia.

Opposizione vera della luna col sole a ore 22, m. 12. Grandezza dell'eclisse: 0.93 del diametro lunare. Questa eclisse è visibile in Australia, in Asia, nell'Oceano indiano, in Europa, in Africa, nell'Oceano Atlantico e nell'America meridionale.

La quarta eclisse anulare di sole, avviene il 18 luglio ed è invisibile in Italia. Congiunzione vera della luna col sole a ore 20 m. 47. Questa eclisse è visibile soltanto nella metà australe del Grande Oceano.

La quinta eclisse, parziale di sole, avviene il 13 dicembre ed è invisibile in Italia. Congiunzione vera della luna col sole a ore 12 m. 43. Questa eclisse è visibile soltanto nelle regioni circumpolari antartiche.

La sesta eclisse, totale di luna, avviene il 27-28 dicembre a ore 0 m. 30. Grandezza dell'eclisse: 1.28 del diametro lunare.

Questa eclisse è visibile in Asia, in Europa, in Africa, nell'Oceano indiano e in America.

Teatro Minerva.

Discretamente affollato il teatro alla rappresentazione di ieri.

Il *Cristoforo Colombo* ha avuto un buonissimo esito e fu assai gustata la bella musica di Lianos. Molti applausi agli artisti esecutori.

L'orchestra, egregiamente diretta dal valente maestro Lazzarich fu inappuntabile.

Questa sera, vi sarà rappresentazione di gala, in onore del tanto applaudito artista signor Domenico Berardi con il seguente programma:

I due primi atti del *Marchese del Grillo* a generale richiesta, quindi *Frate Mollicone*, macchietta comico musicale eseguita dal seratante, e per chiusura il *Caos*, fatica particolare del buffo sig. Berardi.

Domani, rappresentazione d'addio.

Circo Zavatta.

Questa sera, mercoledì 27, la compagnia equestre diretta da R. Zavatta darà un grandioso spettacolo, a cui prenderanno parte tutti gli artisti, con i migliori esercizi. Darà fine allo spettacolo una brillante *Pantomima*.

Si darà principio alle ore 8 precise.

Circo equestre Henry.

Nella settimana ventura avremo per un breve corso di otto rappresentazioni al Minerva un circo equestre veramente primario: il Circo Henry, che agisce attualmente a Gorizia, composto di cento artisti e di sessanta cavalli, nonchè del celebre elefante Blondin (se ne parla oggi appunto nella nostra corrispondenza da Gorizia), il meglio ammaestrato del mondo.

Il Circo possiede cavalli ammaestrati «insuperabili» ed un proprio corpo di ballo; primarie cavallerizze e cavallerizzi, eccellenti clowns e due tony. Dará grandiose pantomine e balletti.

Furto di un «fornimento».

Iersera, Benedetto fu Giuseppe Centrone, cinquantaduenne, abitante fuori Porta Aquileia n. 67. rappresentante la Ditta Pedrotte, denunciò che ignoti rubarono il fornimento di un cavallo *(comatto, comatello, cavezza e redini)* per un valore di lire venti.

Corso delle monete

Fiorini	221.25	Marchi	130.20
Napoleoni	21.05	Sterline	26.40

Cronaca triste.

Fu jeri accolto d'urgenza all'Ospitale il ventenne Raffaele Gasparini, agente di negozio, affetto da lipemania.

— Perchè colpito da megalomania, fu accompagnato all'Ospitale succursale di San Daniele il signor G. F. mediatore commerciale.

Ferimento in rissa. Ieri fu accolto all'Ospitale Giuseppe Malisani trentaduenne, udinese, con ferita lacero contusa alla fronte, ricevuta in rissa, e guaribile in sei giorni.

All'Ospitale venne accolto jeri d'urgenza certo Attilio Ciani, ventunenne, operaio addetto ai Pozzi neri, per grave accidentale contusione alla regione poplitea sinistra. Guarigione in giorni quindici, salvo complicazioni.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Ottobre a L. 105,44.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

Nella prossima sessione, avremo i dibattimenti: per omicidio contro Napoleone Damiani di Lauco che uccise certo Gressani per gelosia; per complicità necessaria contro il fratello suo Giovanni Damiani; per mancato omicidio e furti contro il Pedrazzoli di cui tante volte parlammo; per assassinio contro il Primus di Cleulis, che ora è in viaggio di ritorno dal manicomio criminale di Reggio dove — come riferimmo — fu ritenuto giuridicamente irresponsabile.

Memoriale dei privati.

Congregazione di Carità di Tarcento.

Provincia di Udine.

Il sottoscritto Presidente della Congregazione di Carità suddetta, rende pubblicamente

Noto

che lunedì 15 novembre 1897 nella sala del Palazzo Municipale di Tarcento, avanti il sottoscritto, alle ore 12 meridiane precise col metodo delle schede segrete, sarà tenuto un unico e definitivo esperimento per la vendita dei beni tutti di ragione dell'O. P. suddetta alla destra del Tagliamento sul dato d'asta di L. 107.000.

Tale vendita avrà effetto coi vincoli locativi e nello stato e grado ora sussistenti ed il prezzo di aggiudicazione potrà venir pagato con l'esborso di L. 45000 al momento della stipulazione del contratto d'acquisto (obbligatorio entro un mese dall'effettuata aggiudicazione) ed il resto entro anni 5 decorribili dalla data del contratto stesso, verso la corrisponsione dell'interesse nella misura del 4.50 0/0 al netto di ritenuta di Ricchezza Mobile.

Riguardo alle scorte è ritenuto che i concimi, stramaglio, e foraggi disponibili, si considerano quale dotazione dei fondi e quindi comprese nel prezzo d'acquisto, mentre gli animali, gli atrezzi ed ogni altro mobile, si assoggetteranno a stima e pagati separatamente oltre il convenuto della delibera.

Le offerte devono essere debitamente cautate dal deposito di L. 10.700, cioè dal decimo del dato d'asta in denaro od in titoli del Debito pubblico Nazionale dello Stato.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto d'acquisto restano a carico dell'acquirente.

Presso la Segreteria di questa Congregazione di Carità, sarà offerta ogni e qualunque altra informazione eventualmente necessaria che gl'interessati potranno richiedere personalmente.

Tarcento, li 6 Ottobre 1897.

IL PRESIDENTE
della Congregazione di Carità
f. Odorico Michelesio

Gazzettino commerciale.

Mercato grani.

Udine, 26 ottobre.

Frumento da	L. 22.—	a 22.50
Granoturco nuovo	» 8 50	» 9 50
» vecchio	» 10.50	» 11.50
Gialloncino	» 10 50	» 10.75
Segala	» 12 50	» 12.70
Sorgorosso	» 5.50	» 6.—
Lupini	» 6.50	» 7.—

Mercato della seta.

Milano, 26 ottobre. — Il mercato fu oggi più interessante, tanto per la domanda abbastanza generalizzata, quanto per gli affari conclusi.

L'articolo più richiesto fu quello delle greggie per telaio, nelle quali si conoscono diverse conclusioni a prezzi sostenutissimi e tendenti all'aumento.

Domandate pure le greggie di titolo fino con preferenza alle belle qualità. Gli organzini soltanto dettero un contingente d'affari esiguo, ma ciò devesi solo alla gran sostenutezza del detentore.

Pubblicazioni.

Grammatica ebraica ed esercizi pratici, del prof. I. Levi. Un volume di 192 pagine Manuali Hoepli L. 1.50.

Il professore Isaja Levi, evitando offrire agli studiosi lavoro troppo sintetico o troppo analitico, ha testè pubblicato una sua «Grammatica od esercizi pratici della lingua ebraica». Nel suo Manuale si raccolgono, con ordine logico e razionale, tutte le regole, vuoi della ortoepia, vuoi de la struttura del discorso, con applicazione delle regole stesse a numerosi esempi, ben appropriati.

Così è, che le declinazioni dei nomi, le coniugazioni dei verbi, hanno per la prima volta nella detta grammatica, il più ampio sviluppo, che non è trascurato pure nelle altre parti dell'opera. — Il libro del Levi è destinato certo ad incontrare favore pres o gli istituti e le scuole, dove è tenuta in pregio una lingua che nella sua stessa antichità, tanti ammaestramenti ne tramanda. Se nelle mani dei giovani studiosi, questo Manuale potrà bastare a dar loro le nozioni più importanti in ordine al sacro idioma, diverrà nelle mani degl'insegnanti uno strumento validissimo affinchè l'alto loro compito dia buoni frutti. — «Lo studio delle «antiche lingue, lasciò scritto Thiers, non è «altrimenti studio di parole soltanto, ma si «di cose; cioè lo studio dell'antichità colle sue «leggi, coi suoi costumi, colle sue arti, colla «sua storia, così fortemente istruttiva. Se di «questi tempi, in cui l'idea religiosa si è affievolita, si disperdesse pure la cognizione del«l'antichità, altro non formeremo noi che una «società senza legame, ignorante, degradata». Applicando questo insegnamento alla lingua sacra, meritano elogi tutti coloro che incoraggiandone lo studio, si propongono di fonderlo con acconci ed appropriati mezzi.

Alla ricerca di Andrèe.

Il capitano olandese Svertdrup sta organizzando una spedizione per andare alla ricerca ed in soccorso dell'esploratore polare Andrèe e dei suoi compagni. Le spese della spedizione saranno coperte da offerte di privati.

La nave *Fram* sarà messa a disposizione della nuova spedizione.

Il capitano Ciccodicola va in Africa.

Doni italiani a Menelik.

Il capitano Ciccodicola, non andrà direttamente a Zeila, ma si fermerà a Massaua a disposizione del Ministero, mancando ancora del lasciapassare di Menelik per attraversare gli Stati etiopici. Frattanto ebbe incarico di studiare le condizioni della Colonia e riferirne al Governo.

Napoli, 25. Il capitano Ciccodicola è qui arrivato oggi; alloggia all'*Hôtel de Londres*. Partirà mercoledì per Massaua ove formerà una carovana con uomini di scorta. Muoverà quindi per Zeila, trattenendovisi pochi giorni. Da Zeila, fatti i carichi, si recherà a Adis-Abeba.

Parte da Napoli solo; porta armi da caccia e orologi in dono all'imperatore ed all'imperatrice; due cani danesi, un ombrello di seta rossa per Taitù ed altri oggetti.

Le dimissioni del colonnello Vassos.

Il colonnello Vassos — così noto per aver comandato la spedizione greca a Candia — ha presentate le sue dimissioni dalla carica nell'esercito e da quella di aiutante di campo del re. La cosa ha cagionato vivo rincrescimento in Grecia.

Immane lotta fra capitale e lavoro

nell'Inghilterra.

Da parecchie settimane dura nell'Inghilterra una immane lotta fra capitale e lavoro. Gli operai meccanici domandavano la riduzione dell'orario lavorativo ad otto ore e altre innovazioni — all'apparenza, di minor rilievo, ma che non perciò riuscivano meno ostiche ai proprietari di officina; come sarebbe il diritto d'intervenire nella scelta dei capifabbrica, nelle punizioni o multe agli operai, ecc. I proprietari respingero tali domande.

Gli operai, che si sono costituiti da tanti anni in Società possiedono un fondo di riserva di sette milioni e mezzo, con cui sussidiano gli scioperanti: decine e decine di migliaia. Numerosi soccorsi essi ricevono anche dagli altri operai. Così pure in società si costituirono i proprietari: e sono risoluti a non cedere, a stancare gli operai, a far loro consumare in sussidio tutta la riserva.

Il comitato della nuova lega approvò una mozione in cui si dichiara che lo sciopero dei meccanici compromette la supremazia marittima dell'Inghilterra, e fa appello al patriottismo dei padroni e degli operai, perchè accettino la mediazione del Governo.

Londra, 26. Il *Daily Graphic* ha da Kiel che la Polizia tedesca arrestò in quella città due delegati dell'Associazione britannica dei meccanici, i quali s'erano recati in Germania per raccogliervi fondi a favore dello sciopero.

Notizie telegrafiche.

Nuovo sciopero a Trieste.

Trieste, 26. Tutti gli operai di magazzini e i facchini degli spedizionieri si sono posti in isciopero. Chiedono un aumento di salario del 30 per cento, la riduzione della giornata di lavoro ed altre concessioni già chieste e rifiutate. Nella maggior parte i trasporti di terra e di mare vennero sospesi. Nessun incidente.

Un ciclone in India.

Simla, 26. Un ciclone devastò domenica Chittagong. Metà della città è crollata e parecchi sono i velieri sommersi. I danni sono considerevoli.

Dai paesi inondati.

Ascoli Piceno, 26. La inondaziane delle pianure di Porto d'Ascoli raggiunge i metri 2,75 producendo rilevantissimi danni. Numerose abitazioni coloniche sono diroccate, distruggendo masserizie e bestiame. Una casa colonica sulla sponda sinistra del Tronto fu travolta dalla corrente. Sei persone rimasero annegate; due soli cadaveri sono stati rinvenuti. I carabinieri di Ascoli e di San Benedetto operarono il salvataggio delle numerose persone che si erano rifugiate sugli alberi, con barconi, trasportandole ad un casello ferroviario di San Benedetto. Oltre un chilometro di ferrovia rimase distrutto.

Fra Spagna e Stati Uniti.

Madrid, 26. Un dispaccio da Washington all'*Imparcial* reca che una nota ufficiosa dichiara che se la Spagna non accettasse l'intervento degli Stati Uniti nella questione di Cuba, il presidente delle confederazione sarebbe obbligato a prendere delle energiche misure.

ULTIMA ORA.

Cinque preti condannati a morte e dieci alla galera.

Costantinopoli. 26. Telegrafano da Jannina che sopra quindici preti armeni accusati di alto tradimento, la Corte marziale turca ne condannò cinque a morte e dieci alla galera.

Il patriarca armeno implorò dal sultano la commutazione della pena.

Le dimissioni del presidente della Camera austriaca.

Vienna, 26. Le dimissioni del presidente Kathrein produssero alla Camera viva sensazione.

Kathrein era clericale, ma, quale tedesco, beneviso alla Sinistra.

La ragione delle dimissioni improvvise, sta nel suo rifiuto di aiutare Badeni a infierire contro i tedeschi.

Queste dimissioni pongono il colmo alla confusione, e rendono più che mai insostenibile la situazione, attraverso la quale s'intravede lo spettro dell'assolutismo.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 4 45	7.40
O. 4.46	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11 25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23.40
D. 20 05	23.—	O. 22 20	3 04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9 —	O. 6 30	9.25
D. 7 55	9 55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17 06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17 35	20.53	D. 18,37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8 40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	10.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 16.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10 37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORT GR.	A UDINE
O. 7.45	9.45	M. 8.05	9 45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
D. 17 14	19 14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6:07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.07
M. 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M 20.10	20.39	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	1 .40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.50	R. A. 9 —
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12 25
R. A. 14.50	16 43	13.56	R. A. 15.0
R. A. 17..0	19 05	17 30	S. T. 18 45

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco